QN IL GIORNO il Resto del Carlino LA NAZIONE

Venerdì 27/01/2012

SELPRESS www.selpress.com

Direttore Responsabile Giovanni Morandi

Diffusione Testata 68.122

ANNO GIUDIZIARIO IL PRESIDENTE DELLA CASSAZIONE

«Troppi avvocati e troppi processi» I numeri della giustizia malata

Stefano Grassi
ROMA

TROPPI detenuti, troppi processi, troppi avvocati: quasi 240mila, record mondiale. Un troppo che uccide la giustizia e pesa come un macigno sulla società italiana. Un male profondo che emerge in tutta la sua virulenza anche dalle misurate parole del presidente della Corte di Cassazione all'inaugurazione dell'anno giudiziario. Davanti a Napolitano e Monti, ieri mattina nell'aula magna dell'Alta corte, il primo presidente Ernesto Lupo ha snocciolato numeri da brivido.

IL PROBLEMA italiano, ha spiegato Lupo, è il «vero e proprio abuso del processo». Anche dovuto all'eccessiva pressione dell'avvocatura. Il «numero esorbitante» degli avvocati rappresenta «una singolare anomalia italiana». L'alto magistrato ha proposto un curioso paragone con la Francia: solo i 125 avvocati di Rieti iscritti all'albo delle giurisdizioni superiori superano di gran lunga tutti gli avvocati francesi ammessi al patrocinio dinanzi alle alte corti. Un fenomeno che finisce per costituire un fattore d'incentivazione del contenzioso. Tanto da fare del nostro paese il più litigioso d'Europa, dopo la Russia. Ed è questo l'ostacolo maggiore per assicurare tempi ragionevoli alle cause, con le gravi interazioni tra economia e giustizia denunciate anche dal ministro Paola Severino. D'altra parte, ha spiegato Lupo, «i magistrati italiani lavorano schiacciati dall'insopportabile mole di nove milioni di cause pendenti». Non solo, ma anche per questo, ogni anno 180mila processi vanno in fumo per scadenza dei termini: nel 2009, 143.825 procedimenti archiviati per prescrizione, nel 2010 circa 170mila. Nel 2011 la cifra si è attestata tra le 180 e le 200mila. Ogni giorno 400 processi vanno al macero, ogni mese 12.500 casi finiscono in nulla. I tempi del processo sono surreali: in Cassazione si è passati dai 239 giorni del 2006 ai 266 del 2008; in tribunale da 261 giorni a 288; in procura da 458 a 475 giorni. Intanto i reati scadono e c'è la quasi certezza di scamparla per corruzione, ricettazione, truffa, omicidio colposo. Non certo per colpa dei giudici. Il rapporto della Commissione europea rileva che in sede civile gli italiani hanno smaltito nel 2008 un milione di cause in più dei loro colleghi stranieri. Ma non è bastato. Il nostro Paese resta da anni nella posizione scomoda di sorvegliato speciale. «Siamo sotto osservazione anche sul terreno dell'effettività delle garanzie», ha spiegato Lupo. Prima di tutto per la «tragica» situazione delle carceri, una realtà «che ci umilia in Europa e ci allarma, per la sofferenza quotidiana di migliaia di esseri umani, chiusi in carceri che definire sovraffollate è quasi un eufemismo». E aggiunge: «E' necessario che il legislatore assuma sul serio la natura di extrema ratio della custodia in carcere».
Il dato politico nuovo lo coglie il Guardasigilli: «Tra governo e magistrati si è registrata un'assoluta convergenza di idee». «I toni da crociata sono stati abbandonati» dice Lupo.

I RAPPORTI
Nuovo clima tra governo e toghe. Lupo: «Abbandonati i toni da crociata»

IN CIFRE

1.032
GIORNI
Durata di una causa civile in appello

9
MILIONI
I processi pendenti al 30 giugno 2011

400
I PROCESSI
che ogni giorno vanno al macero

Prescrizione

Lupo denuncia anche le troppe sentenze di prescrizione. La Corte Europa chiede di allungarne i tempi

Carceri

Il sovraffollamento delle carceri è drammatico. Il primo presidente chiede «una incisiva depenalizzazione»

Abuso

«Una parte della domanda patologica di giustizia costituisce espressione di un abuso del processo»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.